

Venerdì 4 agosto: ultimo giorno

“Cazzo, è l'ultimo giorno qui ad Agropoli” fu la prima cosa che pensai appena sveglio.

Avevamo deciso che avremmo dedicato la mattina a mettere a posto la casa e a preparare le valigie.

Avevamo quindi molto tempo a disposizione, la maggior parte del quale lo usammo per fare colazione. Le marmellate! Mi sarò mangiato una decina di fette biscottate ricoperte di marmellata. È troppo bello guardare Diego che beve il tè. Segue una metodologia rigorosa che gli permetterebbe di andare avanti all'infinito: se ne versa una bella tazza, vi spezza dentro due o tre fette biscottate, le inzuppa, le strizza per bene e poi se le mangia. Il livello del tè rimane quindi sempre lo stesso. E va avanti per ore! Ci mettemmo quindi a sistemare casa. Lavai l'angolo cottura con il lavabo. Non mi richiese molto tempo perché non lo usammo mai. Poi con Diego il bagno, che esigeva invece molto più sforzo. Quindi Andrea passò con l'aspirapolvere per raccogliere tutti i nostri peli, e ne avevamo persi! Infine Ricky lavò per terra. Preparare le valige significava solo metterci dentro i costumi usati e gli asciugamani più qualche vestito usato la sera.

Acciaroli

Dopo mangiato partimmo per la gita più lunga della nostra permanenza: andammo ad Acciaroli, la città di Hemingway (loro dicono che sia qui che ha tratto spunto per il romanzo 'Il vecchio e il mare'). Dista 15 km da Agropoli, ma a causa del traffico ci mettemmo un'ora e mezza.

Il tempo non era particolarmente bello. Cercammo di prendere quei rari scorci di sole che filtravano attraverso le nuvole. Il mare era grosso, ma neanche questa volta ci impedì di fare il bagno. Le onde si infrangevano contro un piccolo tratto di scogli poco a largo.

Diego e Ricky, annoiandosi, decisero di andare a fare un giro. Si portarono dietro la mia macchina fotografica e si divertirono ad immortalare le 'bellezze' del luogo.

Lungo il ritorno ci fermammo a prendere delle pizze e delle mozzarelle. Sarebbero state la nostra cena.

Scherzi (mal riusciti)

Ero sulla macchina di Raffa con Andrea e Giorgia. Per gioco mandai un sms a Nazario, che stava partendo per la Spagna, chiedendogli se mi lasciava il numero di telefono di sua sorella Nadia, così avremmo potuto uscire qualche volta. Nazario, come tutti gli uomini del sud (e mi ci metto dentro anch'io), è molto protettivo verso la sorella. Da lì è nata una discussione via sms a cui si sono aggiunti anche gli altri cugini (i minchioni). Che cazzo c'entravano poi... Questi ci accusavano, e soprattutto mi accusavano dato che la cosa era nata da me, di essere degli sfigati. Sfigati? A noi? Detto da gente che non sa parlare l'italiano? Forse è un complimento! Nella 'famiglia' scoppiò un putiferio e me ne dispiaccio, ma anche una scimmia sordomuta avrebbe capito che quello era uno scherzo!

Ma una discussione non bastava. Giorgia si mise a polemizzare sul fatto che comportamenti simili erano da medioevo. E sui cugini aveva ragione, ma mi sentivo in dovere di difendere Nazario (che poi è stato forse l'unico a capire lo scherzo) perché è normale un senso di responsabilità verso una sorella, a maggior ragione se più piccola. Anche Raffa ovviamente aveva lo stesso atteggiamento verso Teodolinda. Da lì è nato tutto un viaggio mentale di Giorgia che raccontava che il suo migliore amico era un drogato (aggiungendo anche che quando lui ha avuto più bisogno di una mano lei se n'è andata, mah), che la sua migliore amica era anoressica e che se sua sorella gli avesse impedito di frequentarli si sarebbe persa delle esperienze bellissime...ma che cazzo ce ne frega a noi!?! Tutti i suoi discorsi iniziavano con un “Nooo...”, qualsiasi cosa dicessi era sbagliata. Un'ora è andata avanti a raccontare ste fregnacce, e per lei erano sensate. Avrei voluto che qualcuno mi sparasse! Andrea per estraniarsi ha finto di svenire. Ha anche accennato qualcosa sul suo ragazzo ma non si è svelata troppo. Successivamente, a distanza di qualche settimana dalla fine della vacanza, venimmo a sapere che il suo 'ragazzo', se così si può definire, aveva 46 anni, sposato con due figli. Se a tutto questo aggiungete che passava le sue giornate fumando e telefonando al moroso (non l'ho mai vista fare altro, ma non contemporaneamente: o fuma, o telefona), in più soffriva d'insonnia... avete capito il tipo. Da quel momento abbiamo iniziato a prenderla per il culo, ma forte!

Mentre eravamo in stanza e ci stavamo cambiando, passò lei davanti alla porta. Aveva appena spento la sigaretta, si apprestava quindi a chiamare il fidanzato.

“No..., non mi funziona più il cellulare...” urlò.

Andre da dentro gli rispose: “Miii..., si vede che si sarà suicidato!!!”.

Ma facciamo un piccolo passo indietro. Appena tornati ci facemmo tutti una doccia, come al solito. Andrea, nonostante gli avessimo vietato di farla dentro, dato che la mattina avevamo lavato tutto e volevamo lasciare pulito, si rifiutò di farla fuori e trasgredì al veto. Non avrebbe dovuto farlo. Mentre si lavava, dall'esterno aprimmo la finestra e gli facemmo qualche foto. Anche lui se la prese per lo scherzo (chissà perché quel giorno nessuno capiva gli scherzi!?!). Accusò Diego, esecutore materiale, di avergli fatto cadere il cambio, appoggiato sulla finestra, nell'acqua. Questa mossa fu però controproducente: “Come nell'acqua!?! hai bagnato in giro?” lo incalzammo. Alla fine si vide costretto a ritirare le accuse.